

Gli affreschi delle tre absidiole e delle due nicchie laterali presentano una gamma cromatica che va dal nero al giallo ocra, dal rossiccio al celeste. Nell'abside di destra su di un fondo nero è raffigurata un'architettura costituita da un architrave decorato che poggia su tre arcate, sorrette da colonnine rossicce, con capitelli azzurri a decorazioni fitomorfe. Al di sopra dell'architrave vi è una piccola torre cilindrica, giallo-ocra, con un tetto a spiovente di tegole rossicce. Entro le arcate, che ben dividono lo spazio in tre campate, vi sono tre figure: al centro, con la barba ed i capelli lunghi, è raffigurato Cristo, seduto dietro una tavola con la destra benedicente, mentre con la sinistra tiene un libro aperto, inclinato sul tavolo, su cui è leggibile, da sinistra verso destra: "QUI CRE". Sulla tavola, in giallo con bordi rossi, sono presenti: un pane, un pesce(?), un calice, una coppa biansata ed un piede a forma di spirale. L'antepedio è caratterizzato da una croce greca di colore rosso, inclusa, con due lettere greche (α e ω), in un quadrato definito solo dagli angoli. Lo sfondo di tale raffigurazione è decorata da doppie linee bianche che, intersecandosi, formano delle losanghe in cui sono incluse figurine di animaletti (cavallucci rampanti, uccelli) e fiori stilizzati. Nell'intercolumnio destro è ancora visibile il capo ed il busto di un Santo, ripreso con la mano destra benedicente mentre con la sinistra regge un *rotulo*

. Al di sopra dell'arcata che include tale figura vi è una sagoma con tunica bianca, bordata di rosso: probabilmente si tratta di un altro personaggio nimbato. Nell'intercolumnio sinistro vi sono solo frammenti del nimbo e del volto di un altro Santo. Nell'abside di sinistra sono raffigurati tre Santi posti al di sotto di un nimbo costituito da una fascia giallo-ocra in cui è presente una figura non ben identificabile. Della figura di sinistra, molto frammentaria, sono evidenti: i resti di una mantellina di colore rosso bruno; i frammenti della tunica, giallo-ocra; tracce di una iscrizione sulla sinistra. La seconda figura è un Santo Vescovo tonsurato e con la barba, sulla cui tunica bianca discende una casula giallo-ocra, decorata da fasce crucigere bianche. Con la sinistra, da cui pende una stola, regge un libro chiuso di colore rosso, decorato sui bordi da perline; con la mano destra sembra benedire "alla greca". La terza figura è un Santo monaco incappucciato con la barba corta ed un saio senza maniche, di colore rosso bruno, che indossa su di una tunica a maniche strette. Con la mano destra benedicente, regge, con la sinistra, un libro chiuso da due lacci rossi. Nell'abside centrale, le figure di un Cristo in trono e di un angelo sono molto frammentarie. Sono ancora visibili: le gambe del Cristo ricoperte da una tunica e parte di quel che doveva essere il trono; il viso e l'estremità di un'ala di un angelo dall'abito riccamente decorato; il tappeto, su cui poggia il trono, decorato da tanti cerchi di perline. In basso sono ancora visibili San Gennaro e tre dei suoi sei compagni di martirio: S. Procolo, S. Sossio e S. Festo. Questi sono inclusi entro dei medaglioni con bordo rosso perlinato ed incatenati tra loro secondo uno stile bizantino. S. Procolo e S. Sossio sono tonsurati ed imberbi; S. Gennaro è tonsurato con la barba; S. Festo è imberbe e senza tonsura. Al di sotto dei medaglioni si estende una fascia rossa entro cui è evidente una espressione latina, ancora leggibile:

"SINCER PIVS BONVS HONESTVS PRO DEO AMORE..."

. Tale fascia è sovrapposta ad un drappoggio, caratterizzato da strisce rosse e blu, che si prolunga sino alla fine dell'abside. Infine le piccole nicchie, laterali alle absidi, sono decorate da losanghe rosse su di un fondo grigio-scuro.